

salvezza pienamente svelato e attuato nella Pasqua di Cristo e presente nell'Eucaristia ».

L'impostazione del lavoro è essenziale: una lettura biblica presentata e inquadrata brevemente; una riflessione divisa in due momenti — riflessione non sempre di immediata percezione per un lettore epidermico! N.d.R. —; alcune invocazioni in ordine a ciò che è stato meditato; infine orazione conclusiva desunta ordinariamente dal messale. In una prossima edizione non trascuri il Nostro d'ispirarsi ampiamente a un ulteriore documento ambrosiano: « Attirerò tutti a me: l'Eucaristia al centro della comunità e della sua missione » per ampliare utilmente la gamma da sedici all'intero arco di un mese. Tutto ciò non c'impedisce di sottolineare cordialmente l'augurio del Luini: « Possa questa nuova pubblicazione contribuire ad aiutare "la pedagogia eucaristica" richiamata da Giovanni Paolo II »; anzi, perché non scegliere un così garbato volumetto come efficace sussidio che perenni i frutti del Congresso Eucaristico Nazionale? [FERDINANDO BAJ]

S. DE FIORES, *A Colei che ci ascolta. Preghiere di tutti i secoli a Maria*, Roma, Ed. Monfortane, 1983, pp. 159.

L'Autore — già noto per altre apprezzate pubblicazioni mariane — ha qui riunito quelle fervorose elevazioni alla Madonna, da lui recitate in gran parte alla Radio Vaticana nella « Rubrica alla preghiera ». Interessantissime tutte! Un'inquadratura del 15° piano, ad esempio, così prega: « Vergine Maria! Sono venuta ad accrescere il numero degli ospiti di questa torre che alcuni chiamano "infernale". Le persone si incrociano e a mala pena si salutano. Oggi vengo con semplicità a darti il mio saluto. Ti chiedo di aiutare il mio vicino di pianerottolo. Tu sai che ha ricevuto il preavviso di licenziamento! Madre, accogli con bontà la mamma di sotto che ohimè! ha lasciato troppo presto i suoi cari, schiacciata dal superlavoro. Veglia su di loro: hanno tanto bisogno di te! Infine dona pace a quella nonna così carina che non riceve mai visite. Fammi, o Maria, incontrare in tutti i volti il volto di Cristo, tuo figlio ». C'è anche la preghiera di alcune fanciulle lituane deportate in Siberia: « Madre, a chi ci rivolgiamo in queste ore di grande sventura? Volgi il tuo sguardo, o Maria, ai nostri cuori infranti dall'angoscia e dalla nostalgia; guarda alle nostre labbra livide dal freddo e dalla fame. Facci ritornare alla terra che il cielo stesso ci ha dato, alla terra che tu hai prediletto da secoli. Fa' che possiamo rivedere le tue immagini famose per le grazie e visitare i tuoi consolanti santuari ». Si snoda in tal modo in queste pagine — tipograficamente assai curate — un'autentica carrellata intelligente attraverso la fede di tutti i tempi cristiani in onore di Maria, dai graffiti di Nazaret alle espressioni dello scienziato credente Enrico Medi, dalle invocazioni di Maria Egiziaca a quelle della missionaria protestante Suzanne de Dietrich, da Goethe a Péguy.

Quarantacinque preghiere mariane dove l'afflato poetico armonizza perfettamente con il patetico del cuore. Pagine spaziate da ben cinquanta raffigurazioni in bianco e nero desunte da artisti di ogni luogo: dall'Italia alla Romania, al Giappone. Vi fanno inoltre curioso spicco nove quadricromie originali di Silvio Amelio le cui composizioni di un aristocratico astrattismo — a volte metà faccia è espressa da una macchia monocolora — sono in netta opposizione con la linearità visiva del classico sacro. Per alcuni questo stile è il più efficace per superare la superficialità di fronte alla profonda grandezza di Maria; ad altri invece riesce difficile trattenerne un sorriso di compassionevole ironia. Di chi la ragione? Non c'è che acquistare il libro. Merita. [FERDINANDO BAJ].